

Dieci tenere
gocce di sangue

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autrice che non possono impegnare pertanto l'Editore, mai e in alcun modo.

Viola Morelli

**DIECI TENERE
GOCCE DI SANGUE**

Racconti

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024

Viola Morelli

Tutti i diritti riservati

PRIMO LIBRO

Il buio

Non senza difficoltà, Daniela, detta Dan, riuscì finalmente a entrare in casa, dopo essere uscita con le amiche, e dirigersi verso la sua stanza in silenzio. Una volta giunta, la ragazza trovò sul letto suo fratello in lacrime.

Dan, così, decise di andare da lui.

«Cos'è successo, Luciano?» gli chiese lei.

Il ragazzo, per risponderle, prese il cellulare, lo accese in modo da poter attivare la torcia e se la puntò sul viso. Aveva gli occhi rossi dal pianto e un occhio nero.

«Lo so che preferiresti non parlarne, ma voglio chiedertelo lo stesso» disse Dan «è stato papà, vero?»

«Esatto» le rispose Luciano, spegnendo la torcia. «Quando ha scoperto il mio voto

all'ultima verifica, mi ha picchiato e ha detto che sono un fallito.»

«Quanto hai preso?»

«Tre in geografia.»

Dan lo abbracciò per consolarlo. Per lei, la bellezza e l'intelligenza di una persona non si basavano sui voti scolastici, ma sulla personalità e sulla fiducia.

«Ti voglio bene anch'io» le rispose Luciano. Il suo fiato sapeva di catrame, a causa del suo vizio di fumare, ma a Dan non importava. Tutto ciò che lei voleva era che suo fratello fosse felice e si sentisse al sicuro, nonostante gli abusi.

La montagna

Sam non era mai statə unə amante della montagna, ma decise di andarci comunque. La scuola lə stressava e aveva disperatamente bisogno di una pausa.

Durante il suo cammino, Sam vide un ragazzo incamminarsi verso di ləi.

«Ciao ragazzino» disse lui, guardando Sam, «sembri in ottima forma.»

Sam non rispose, limitandosi a ringraziarlo, pur avendo una brutta sensazione.

«Stavo tornando a casa» mentì Sam «mia madre mi ha chiamato e-»

Purtroppo, il ragazzo non lə credette.

«Non c'è segnale, siamo nel bosco.»

Sam era spaventatə. Avrebbe voluto correre, ma la paura glielo impediva.

«Piuttosto» disse il ragazzo «seguimi.»

Sam obbedì, finendo in un punto estremamente buio e isolato.

«Sei vergine, ragazzino?» chiese il ragazzo.

Sam annuì. Non aveva altra scelta.

«Non farmi del male!» implorò Sam, con le lacrime agli occhi. «Ho soltanto tredici anni!»

Il ragazzo si slacciò i pantaloni.

«Alla tua età, dovresti avere la fidanzatina o perdere la verginità.»

Sam non rispose.

«Scommetto che non hai mai fatto un pompino in vita tua.»

Sam capì al volo ciò che quel ragazzo voleva, ma cercò di negarlo.

«Fammene uno.»

Sam era quasi sul punto di piangere.

«Non voglio!» disse.

Lo sconosciuto afferrò Sam per i capelli.

«Invece lo farai, altrimenti ti riempio di botte.»

Sam annuì e fece come le era stato detto. Si sentiva umiliato e tutto ciò che voleva era tornare a casa, e dimenticare ogni cosa.

Al termine dell'abuso, Sam vomitò sul prato. Non voleva più tornare in montagna.

Si sentiva sporca e usata, come un giocattolo sessuale.

Per la vergogna, decise di tenersi tutto dentro e di non parlare di quell'avvenimento con nessuno.

Ma odiava i segreti ed era incapace di mentire, così un giorno raccontò del suo abuso ai suoi genitori.

«Non è colpa tua» disse sua madre «quel tizio è solamente un pedofilo del cazzo e tu non c'entri niente.»

«Adesso lo denunciamo» disse suo padre «e poi cercheremo uno psicologo per aiutarti a superare il trauma» per poi chiedere: «Cosa ne pensi?»

«D'accordo» rispose Sam «facciamolo.»

Gli scrittori satanici

Carla Costi era da sempre considerata una delle più grandi scrittrici horror, a causa del macabro contenuto dei suoi libri e del suo stile di scrittura. Le sue opere trattavano spesso di omicidi, torture e rapimenti, tutti descritte con raccapricciante realismo da far impallidire ogni lettore.

Un giorno la donna, mentre leggeva una rivista, venne a conoscenza di un altro grande esponente della letteratura horror. Si chiamava Lorenzo Zanni ed era definito “lo scrittore più malato di sempre”.

Appreso ciò Carla, spinta dalla curiosità, decise di comprare uno dei suoi libri e di leggerlo, per scoprire il motivo per cui Lorenzo era definito “malato”.

Il giorno stesso, la donna si sdraiò sul divano e cominciò a leggere. Durante la lettura